

Numeri

Il gol lampo della Polonia e la serie delle Furie Rosse

3600 i metri di altitudine di La Paz, la capitale della Bolivia e la più «alta» del mondo.

26 i secondi sufficienti a Bogusky della Polonia per segnare al San Marino, la prima delle dieci reti (a zero) finali

2 le reti in quattro giorni e in due partite di Ribery alla Lituania che salvano la panchina di Domenech

31 partite senza sconfitte per la Spagna dal febbraio 2007: come la «Roja» di Clemente che però dal '94 al '97 mise insieme 11 pareggi (contro 3)

goli, sono maturati come squadra; non sono più una nazionale che riflette la geopolitica interna, i secessionisti e i catalani. Una coincidenza: dopo trent'anni, i nazionalisti sono fuori dal governo dei Paesi Bassi. Più semplicemente: i calciatori spagnoli sanno giocare anche oltre i Pirenei, lo dimostra il centrocampista Albert Riera, consacratosi al Liverpool del connazionale Rafael Benitez. Europa unita, allora. Un emigrante dell'Europa è sul fondo delle classifiche, sculacciato 3-1 dall'Hon-

Povero Sven

Eriksson rischia la panchina: il suo Messico travolto dall'Honduras

duras nel gruppone del Centro America. L'erede di Liedholm con l'occhiello azzurro e il fare da playboy, lui e certo che lui: Sven Goran Eriksson, il ct di un Messico allo sbando. Persino l'amico Sven è tra i precari del pianeta, lì a rischiare il posto. Dov'è finita la Repubblica Ceca, sconfitta in casa nel derby con la Slovacchia e penultima nel girone insieme alla Slovenia? I moviolisti, nel frattempo, sono impegnati a vivisezionare il ceffone che Podolski ha rifilato a Ballack in Galles-Germania. I titani sono stanchi, attenzione. Il San Marino s'è beccato 10 reti dalla Polonia, la prima in 26 secondi e mal volentieri ormai, da Stato di 30mila abitanti, fa il giro d'Europa per promuovere la goleada. ♦

«Arbitro vergogna» Italia, dopo l'Irlanda la caccia alle streghe

L'ira di Lippi contro il direttore di gara e i dubbi sul pareggio. La qualificazione degli azzurri passa attraverso la soluzione dei nodi tattici e del clima spogliatoio. I casi Cassano-Amauri

Il dossier

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

Pensava di chiudere la querelle, spostarsi a Viareggio, riposarsi per poi ripartire, dando il via al ciclo di necessarie sperimentazioni ponte tra la qualificazione e il faccia a faccia con la realtà sudafricana. Ha dovuto ricredersi e si è arrabbiato. Come spesso accaduto in carriera, da Reggio Calabria a Torino. Dimissioni, conferenze stampa sulfuree, pugni sbattuti sul tavolo, metaforiche minacce ai giocatori. Forse di più. Marcello Lippi. Carattere e recriminazioni. Quando sente qualcosa, soffre a trattenersi. Così, nello stesso stadio che vide un Moggi stravolto lamentarsi per l'omicidio dell'anima (quella di se medesimo), Lippi ha atteso i microfoni ed è andato giù durissimo. Obiettivo, l'arbitro tedesco Stark, lo stesso di Manchester-Inter. L'errore sull'espulsione di Pazzini, per iniziare e chiudere una notte scritta per essere il capitolo conclusivo. Una gaffe tanto macroscopica da spingere Lippi all'involontario spot verso i direttori di gara, normalmente lapidati domenicamente su tutti gli schermi d'Italia. «Questi sono gli arbitri stranieri. Avete visto cos'ha combinato Stark?». Avevano osservato tutti. Poi Lippi ha discettato di giustizia, spandendo una diffusa sensazione di insoddisfazione. In Germania, la rabbia fu propedeutica al successo. Niente tranquillità, maggiore forza nervosa. Seguendo la teoria «cruyffiana». È necessario crearli i nemici, quando non esistono. Già tirato per i fischi scesi a pioggia dalle tribune dell'arena pugliese, Lippi, più di Stark, ha avuto un fiero nemico nella stanchezza di una squadra parsa provata ancor prima del fatale minuto numero tre. Lo sforzo in Montenegro, la vittoria di Pogdoric, il cambio improvviso di Pirlo (scelta tecni-

ca) e la matta voglia di chiudere il conto in anticipo, hanno impedito di tracciare trame all'altezza dei desideri. Così la doppia sfida si è chiusa con l'amarrezza. Quattro punti, due gare, un pezzo di strada considerevole da compiere prima di poter stappare la bottiglia.

Note positive (Buffon e Grosso ritrovati, Cannavaro su livelli mondiali, rinascite (Iaquinta, baciato dalla fiducia contestuale di Ranieri e Lippi), il gruppo che sembra remare in una sola direzione. L'anno prima del mondiale è sempre un'incognita di complicata lettura. L'Italia dopo le buone prove all'europeo casalingo dell'80, non brillò nell'81, salvo rivelarsi baciata da magia, coincidenze ed eroismi, dodici mesi più tardi. Altre formazioni efficaci nell'imminenza dell'evento, fallirono senza appello come accadde alla malferma accolta del «vecio» Bearzot nell'86. L'allargamento della rosa è un bel segnale, anche se non è detto che tutte le facce spuntate dal tunnel pugliese, alberghino poi tra Johannesburg e Città del Capo tra quindici mesi. Sa-

ABETE E I FISCHI AL CT

«L'accoglienza di Bari è stata positiva. Ci può stare una manifestazione di affetto a un giocatore a cui tutta la città è legata perchè nel calcio si vive di emozioni, non solo di razionalità».

rà una lunga strada, da intraprendere con pazienza. Il caso Cassano tornerà a tenere viva l'attenzione e altri spunti di polemica verranno fuori alla bisogna. Adesso, pausa. Poi, in giugno, per prendere abitudine col clima e le competizioni, Confederations Cup. Usa, Egitto, la rivincita col Brasile dopo la disfatta londinese. È presto per disperarsi, infuriarsi o piangere. Non è indispensabile, Lippi lo sa. ♦

Brevi

FORMULA UNO Hamilton squalificato Trulli torna sul podio

Jarno Trulli (Toyota) risale sul terzo gradino del podio del Gp d'Australia. Lo ha deciso la Fia «alla luce dei nuovi elementi» presi in considerazione in una riunione svoltasi a Sepang. In base a tali elementi il comportamento di Lewis Hamilton e della McLaren «sono stati ritenuti contrari al regolamento». Trulli, terzo dopo la bandiera a scacchi all'Albert Park di Melbourne, aveva ricevuto una sanzione di 25 secondi per aver superato Hamilton in regime di safety-car, ritrovandosi 12'.

VELA

Sentenza contro Alinghi America's Cup da rifare

La Corte d'appello dello stato di New York ha emesso la sentenza sulle querelle tra Alinghi, detentore dell'America's Cup, ed Oracle. Secondo il tribunale Usa, la ragione sta dalla parte di Bmw Oracle, che dunque è stato nominato nuovo Challenger of record (sfidante ufficiale), in sostituzione di Desafio Espanol. La sentenza dovrebbe portare ad una nuova formula per la 33ª America's Cup, da disputarsi ancora a Valencia. La sfida dovrebbe avvenire a bordo dei trimarani.

RUGBY

«Sei Nazioni» 2010 Italia, il via in Irlanda

Il Consiglio dei Sei Nazioni ha ufficializzato il calendario per l'edizione 2010. L'Italia scenderà in campo nel match inaugurale, sabato 6 febbraio, affrontando al Croke Park di Dublino l'Irlanda campione in carica. Gli azzurri saranno successivamente impegnati in casa ricevendo al Flaminio di Roma l'Inghilterra (domenica 14 febbraio) e la Scozia (sabato 27 febbraio), per poi chiudere in trasferta contro la Francia (Parigi, domenica 14 marzo) e il Galles (Cardiff, sabato 20 marzo).

GINNASTICA

La Ferrari cade e risorge È in finale in due concorsi

Agli Europei di ginnastica artistica di Milano, nelle qualificazioni, Vanessa Ferrari cade alle parallele asimmetriche (23° posto finale) e alla trave (24°), ma poi si riscatta al corpo libero e al volteggio e si qualifica così alla finale nel concorso generale e a quella del corpo libero.